

gevole opera di Nicola Monti (1736 -1795). Sull'altare di destra fu collocata la tela del miracolo di San Nicolò di Bari, considerata il capolavoro di Ludovico Trasi (1634 - 1694), è possibile che questa tela si trovasse già sull'altare ligneo.

Verso la metà del 1700 fu realizzato l'organo, probabilmente da Callido Gaetano Antonio (1727 - 1813), grande organaro veneto, noto ad Ascoli per aver realizzato numerosi strumenti, l'organo di San Cristoforo gli viene attribuito sebbene non ci siano fonti che lo provino.

Nel giugno del 1823 il nobile Filippo Pancrazi Grassi rivolse un'istanza al Gonfaloniere della città per ottenere la concessione dell'acqua di scarico promettendo la realizzazione di una fontana pubblica (l'attuale Fontana dei Cani) nello spiazzo di San Cristoforo e giardino annesso.

La richiesta della nobile famiglia ascolana, discussa per la prima volta nel Consiglio Comunale del 27 giugno 1823 fu approvata il 23 settembre successivo. La realizzazione dell'opera avvenne nella primavera del 1824.

Negli anni 1927-30 l'amministrazione comunale di Ascoli realizza via Sacconi per collegare corso Mazzini con campo Parignano. A tale scopo la Confraternita della Morte acconsente alla demolizione della sacrestia e dell'oratorio della chiesa, come dimostra un documento del 20 marzo del 1928. In tali documenti è precisato che la Confraternita Orazione e Morte si impegna a cedere gratuitamente il fabbricato da demolire. In compenso il Comune di Ascoli Piceno doveva provvedere a sue spese alla ricostruzione della facciata della chiesa dalla parte di levante sulla nuova via, incasare la chiusa strada attigua della chiesa e costruirvi la sacrestia e l'oratorio al completo ed inoltre provvedere alla ricostruzione della torre e alla relativa apposizione della campana esistente (cosa quest'ultima mai realizzata).

Fu in questi anni che si realizzò probabilmente il sistema di pitture della facciata, andate oggi quasi completamente perdute. Le dipinture dovevano probabilmente fungere da "scenario" nel tentativo di ricontestualizzare e ridare immagine ad una facciata completamente squilibrata dopo l'intervento di sventramento della via Sacconi. Un'altra ipotesi potrebbe riportare gli affreschi esterni all'ampliamento del 1790 essi riguardavano forse solo il corpo principale

della chiesa. I resti ancora leggibili ai bordi della chiesa, raffigurano un bugnato che doveva far da cornice a tutta la pitturazione, in particolare all'orologio solare che si trova proprio nel centro della facciata. Dopo il terremoto del 1972 la chiesa fu dichiarata inagibile e rimase chiusa per due anni. Tuttavia fu riaperta senza che fosse stato eseguito nessun lavoro.

Il 26 ottobre del 1978, durante una messa vespertina, crollò parte del tetto che trascinò con se parte della controvolta in gesso. Dopo il crollo l'interno dell'edificio era un cumulo di macerie, in particolare i vigili che sgombrarono l'edificio notarono che le travi delle capriate che avevano ceduto erano completamente marce e di nessuna consistenza. Da allora la chiesa è rimasta chiusa. I lavori svolti successivamente riguardarono la sistemazione del tetto effettuata a cura del "Provveditorato opere pubbliche delle Marche" con sede ad Ancona.

I LAVORI ATTUALI

I lavori iniziarono negli anni 1985 - '87, dapprima furono effettuati lavori di riparazione della copertura da parte del Provveditorato alla Opere Pubbliche delle Marche, fu riparata la copertura con l'impiego di nuove strutture lignee, ma le opere si interruppero per mancanza di fondi. Il terremoto del 1997 provocò il crollo di ulteriore parte della volta in cannuciatto e il cedimento della parte rimasta, aumentarono le lesioni

sulle murature ed i distacchi delle parti affrescate, delle cornici interne.

A questo punto la Confraternita Orazione e Morte, mise in campo un strategia di reperimento di finanziamenti che fece capo a diverse risorse finanziarie:

- la legge n. 61/98 che ha finanziato il "Piano degli interventi di ripristino, recupero e restauro del patrimonio culturale danneggiato dalla crisi sismica" gestito dalla Regione Marche Servizio Piani di Recupero e Beni Culturali;

- la Legge Regionale n. 43/98 Art. 1 "Valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Marche - Iniziativa Terzo Millennio" gestito dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, Assessorato alla Cultura e Beni Culturali;

- un contributo della Fondazione CARISAP di Ascoli Piceno;

- le risorse proprie della Diocesi e della Confraternita Orazione e Morte.

Collegare tra di loro risorse e progetti non è stato semplice ed è stata necessaria l'impegno degli Enti e l'opera del progettista e direttore dei Lavori Architetto Valerio Borzacchini. Con i fondi del sisma, infatti, sono stati effettuati interventi sulle strutture danneggiate dal terremoto, mentre con i fondi del Terzo Millennio e con i contributi di Fondazione Carisap e Diocesi sono stati effettuati interventi sulle finiture, restauri artistici e quant'altro.

Le problematiche sono state

innumerevoli e risolte in modi diversificati, dai sistemi per sorreggere il controsoffitto, ai metodi per debellare l'umidità dalle murature, dal restauro delle parti artistiche pregiate, alla sostituzione delle pavimentazioni con materiali di nuova fattura realizzati a mano secondo metodiche tradizionali.

I risultati sono dinanzi ai nostri occhi ed hanno potuto riconsegnare quasi completamente recuperata una preziosa chiesa barocca che può essere annoverata senza dubbio tra le più importanti della nostra città. Unico e di grande valore storico testimoniale è anche il patrimonio artistico consistente in quattro splendide pale d'altare anch'esse completamente restaurate.

Il lavoro di recupero non è però ancora completo, è da restaurare ancora il coro ligneo attribuito al maestro organaro Antonio Gaetano Callido ed all'esterno alcuni lembi di intonaco settecentesco di facciata sopravvissuti agli agenti atmosferici, al tempo ed all'incuria umana dato che gran parte dell'intonaco dipinto originale fu fatto "cadere" negli anni ottanta con i lavori di recupero della facciata. Per questi ultimi interventi la Confraternita Orazione e Morte attenderà fiduciosa un finanziatore. Un gioiello restituito al pubblico godimento dunque, una preziosa opera che gli "infaticabili" confratelli della Confraternita "Orazione e Morte" si impegneranno a gestire e tenere aperta per tutta la prossima estate.

GLI OPERATORI

Progetto e Direzione dei Lavori: Architetto Valerio Borzacchini; Collaborazione al progetto: Architetto Ilaria Moranti; Impresa esecutrice dei lavori: Geom. Ubaldo Scarpetti s.r.l.; Impresa esecutrice dei Restauri artistici interni: Cooral soc. coop. a.r.l.; Restauro del paramento dipinto dell'Organo: Dania Mari; Restauri delle pale d'altare: Rosella Marini ed Angelo Pavoni; Restauri lignei: Giorgio Pavoni; Forniture elettriche: Isolux di Balena Emidio; Opere impiantistiche elettriche: Tito Ciarma; per finire l'infaticabile collaborazione dei confratelli della confraternita, presenti costantemente presso il cantiere e disponibili sempre per numerosi lavori.



Altare maggiore con la tela delle Anime purganti di Nicola Monti
flash 21